Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

COSTRUIRE COMUNITA', LIBERARE ENERGIE

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

COMUNE DI SPILAMBERTO

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
X	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo: 01140600432337

Data: 22/06/2015

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

COMUNE DI SPILAMBERTO

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**:

Nome:	ALESSIA
Cognome:	PESCI
Indirizzo:	PIAZZA CADUTI LIBERTA' N. 3 – SPILAMBERTO (MO)
Telefono fisso:	059-789929
Cellulare:	333-6219807
Email:	alessia.pesci@comune.spilamberto.mo.it
PEC:	comune.spilamberto@cert.unione.terredicastelli.mo.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Realizzare una infrastruttura istituzionale destinata ad essere permanente per favorire, come prescrive la Costituzione all'art. 118, ultimo comma, quei cittadini attivi che, insieme con l'amministrazione comunale, si prendono cura dei beni comuni per migliorarne la qualità e quindi migliorare la qualità della vita di tutti, anche di coloro che non partecipano a tali attività.

Essere cittadini attivi è una nuova forma di libertà solidale e responsabile che tutti devono poter esercitare. Pertanto il progetto cercherà di coinvolgere nelle attività di cura dei beni comuni anche persone in situazioni di disagio riconoscendole come membri della comunità a pieno titolo, portatrici quindi non solo di bisogni ma anche di capacità. Anche questo è un modo per restituire dignità alle persone e farle sentire più integrate nella comunità.

Lo strumento principale per realizzare gli obiettivi del progetto è il Regolamento tipo redatto nel 2014 da Labsus insieme con il Comune di Bologna, già adottato o in corso di adozione da parte di decine di comuni in tutta Italia, fra cui Roma.

Il Regolamento in questione, "traducendo" in disposizioni di livello amministrativo il principio costituzionale di sussidiarietà (art. 118, ultimo comma), consente di risolvere i problemi di ordine giuridico connessi con l'attivarsi dei cittadini per la cura dei beni comuni del proprio territorio. Sotto questo profilo l'adozione del Regolamento costituisce un passaggio indispensabile per valorizzare le preziose risorse di tempo, competenze, idee, etc. di cui sono portatori i cittadini. Quelli che dal 2001 ad oggi hanno vanificato l'applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà sono infatti principalmente problemi di ordine giuridico connessi con le responsabilità, le verifiche, l'organizzazione, le procedure, etc.. Il Regolamento, risolvendo questi problemi, rimuove gli ostacoli di ordine giuridico e burocratico che impediscono alle tante energie di cui le nostre comunità sono ricche di sviluppare tutte le proprie potenzialità.

Essendo il Regolamento sull'amministrazione condivisa uno strumento indispensabile per realizzare gli obiettivi del progetto la prima fase consisterà nel predisporre una bozza del Regolamento, attraverso il coinvolgimento e l'ascolto della cittadinanza nelle sue varie articolazioni, per arrivare infine all'approvazione dello stesso in Consiglio.

Per la fase di ascolto della cittadinanza e la predisposizione del testo del regolamento frutto di un lavoro collettivo e partecipato saranno selezionate e appositamente formate le guide, cioè le persone che accompagneranno le amministrazioni ed i cittadini nella fase che precede l'approvazione del Regolamento e poi nella fase successiva, quella dell'applicazione. Queste persone potranno essere tratte dal mondo delle professioni, dell'associazionismo, del terzo settore, ma anche dall'interno delle stesse amministrazioni locali

I cittadini potranno partecipare attraverso i Laboratori Civici.

I Laboratori svolgeranno:

1) attività di formazione e di comunicazione mirate ad informare i cittadini sul Regolamento

2) attività di sperimentazione nell'applicazione del Regolamento, individuando nuove tematiche e nuovi settori in cui sviluppare la collaborazione fra cittadini e amministrazioni.

Dopo l'approvazione del Regolamento da parte del Consiglio Comunale inizia la fase della sua applicazione per liberare energie, promuovendo le attività di cura dei beni comuni svolte dai cittadini attivi.
Verrà creato l'Ufficio comunale per l'amministrazione condivisa, che rappresenta per i cittadini attivi un "interfaccia amichevole" nel rapporto con l'ineliminabile complessità dell'apparato burocratico. In pratica, una sorta di sportello unico per la cittadinanza attiva. Tali ufficio ha un ruolo fondamentale nella strategia del progetto. In primo luogo perché i cittadini attivi sono alleati che portano risorse preziose e come tali devono essere accolti. Quindi in questi uffici deve esserci personale appositamente formato per gestire nel modo più rispettoso e semplice possibile il rapporto con cittadini che non chiedono provvedimenti né servizi, bensì offrono tempo, competenze, esperienze, etc. per il bene comune.
L'Ufficio per l'amministrazione condivisa diventa, in tal modo, elemento strutturale dell'amministrazione locale, alla pari degli altri uffici più "tradizionali", costituendo insieme con i Laboratori civici i presidi permanenti sul territorio per l'attuazione del principio di sussidiarietà.

I Laboratori civici , l'Ufficio per l'amministrazione condivisa, insieme con le guide e uno spazio web del sito dell'amministrazione comunale dedicato alla cittadinanza attiva saranno gli elementi costitutivi della infrastruttura istituzionale che, ricostruendo le comunità intorno alle attività di cura condivisa dei beni comuni, permetterà agli obiettivi del progetto di realizzarsi e, soprattutto, di continuare ad essere perseguiti anche dopo che esso sarà terminato.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Realizzare una infrastruttura istituzionale destinata ad essere permanente per favorire, come prescrive la Costituzione all'art. 118, ultimo comma, quei cittadini attivi che, insieme con l'amministrazione comunale, si prendono cura dei beni comuni per migliorarne la qualità e quindi migliorare la qualità della vita di tutti, anche di coloro che non partecipano a tali attività.

Essere cittadini attivi è una nuova forma di libertà solidale e responsabile che tutti devono poter esercitare. Pertanto il progetto cercherà di coinvolgere nelle attività di cura dei beni comuni anche persone in situazioni di disagio riconoscendole come membri della comunità a pieno titolo, portatrici quindi non solo di bisogni ma anche di capacità. Anche questo è un modo per restituire dignità alle persone e farle sentire più integrate nella comunità.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Spilamberto, paese della provincia di Modena, fa parte dell'Unione Terre di Castelli che comprende 8 Comuni della Provincia di Modena ed è il terzo paese più popoloso con 12.547 abitanti. Rappresenta un polo importante per l'economia della provincia essendo vicinissimo all'ingresso autostradale con una zona industriale che conta 1139 realtà imprenditoriali.

Il tessuto produttivo si è sviluppato negli anni diventando anche polo di eccellenza di innovazione con il Tecnopolo, incubatore dedicato alle start-up dell'eccellenza dell'ingegneria, ora situato presso il Knowbel.

La cittadina si distingue nel territorio per le attività culturali e sociali: sono ben 86 le associazioni sul territorio spilambertese che ogni anno, in partnership con il Comune, realizzano progetti/eventi che hanno un forte richiamo da tutta la provincia. Le tipologie di queste associazioni sono le più svariate, da quelle sportive (17), a quelle culturali e di promozione sociale (51), di volontariato (6) e ONLUS (12).

La popolazione rientra nella media dei comuni italiani, sempre più vecchi, e anche nel nostro paese la fascia over 65 supera il 20% mentre quella degli under 14 (fascia 0-14 anni) arriva al 13%. La fascia d'età più nutrita è quella dei 45-64, con 3.420 cittadini.

La cittadinanza è varia e conta al suo interno la più grande comunità srilankese della provincia di Modena; sono presenti altresì altri cittadini stranieri extracomunitari e stranieri che provengono dall'Unione Europea (il 12% degli stranieri residenti nel Comune).

Le attività economiche e il tessuto produttivo al 31/12/2014

	Attive	**Iscrizioni**	**Cessazioni**
Agricoltura, silvicoltura pesca	209	7	13
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0	0
Attività manifatturiere	204	2	13
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizion…	2	0	0

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d…	1	0	0
Costruzioni	153	6	18
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	245	14	19
Trasporto e magazzinaggio	37	0	6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	50	2	4
Servizi di informazione e comunicazione	14	5	0
Attività finanziarie e assicurative	12	1	2
Attività immobiliari	54	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	38	2	1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	25	4	2
Istruzione	1	0	0
Sanità e assistenza sociale	1	0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	23	0	1
Altre attività di servizi	44	2	0
Imprese non classificate	0	14	4
Totale	**1.118**	**59**	**83**

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- Elaborare e sperimentare nuovi modelli gestionali che innovino processi e modelli organizzativi più attenti a forme di democrazia sempre più partecipata attraverso l'applicazione del modello dell'amministrazione condivisa e l'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale secondo quanto disposto dall'art. 118, comma 4° della Costituzione (lavorare anche a partire dalla capacità di destrutturare ciò che è rigido nel sistema e che non aiuta ad innescare nuovi processi)
- Delineare una nuova rappresentazione del "prendersi cura" allargando il posizionamento del Comune verso nuove prospettive che includano una costante relazione tra sociale, ambiente e cultura, nell'ottica del bene e dei beni comuni
- Mappatura della correlazione spaziale tra il fenomeno di studio e il luogo dove esso si manifesta

Indicare i risultati attesi del processo:

La prospettiva in cui si muove il progetto è quella di lavorare insieme con i cittadini per favorire il loro impegno per la cura dei beni comuni e sistematizzarlo attraverso l'applicazione del Regolamento.

Essi saranno pertanto costantemente coinvolti ed ascoltati durante le varie fasi del progetto.
In particolare, le consultazioni curate dalle guide sotto la Direzione del progetto si concentreranno sull'applicazione del Regolamento nelle diverse prospettive di chi lavora nel mondo dell'associazionismo, nel commercio, nell'impresa sociale come in quella for profit etc., per capire, per esempio, quali capacità i diversi soggetti possono mettere a disposizione del proprio quartiere o quali condizioni i diversi attori urbani si porrebbero reciprocamente per la stipula dei patti di collaborazione previsti dal Regolamento.

Uno dei risultati che il progetto si prefigge di conseguire consiste nel far sì che chi vi partecipa sviluppi capacità che prima di partecipare non aveva o non immaginava di poter avere.

Alcune azioni di preparazione del territorio sono necessarie a introdurre la svolta culturale introdotta.
Il progetto presterà dunque particolare attenzione alle azioni di formazione e informazione rivolte a raggiungere il maggior numero possibile di cittadini, cercando di capire quali sono i soggetti tradizionalmente esclusi nel panorama locale.

Il progetto valorizzerà l'enorme capitale sociale inespresso delle nostre comunità costruendo un percorso capace, a partire dal regolamento e dai patti di collaborazione, di generare ulteriori risorse latenti e, sino ad oggi, inespresse.

Per ottenere questo risultato è essenziale l'empowerment dei partecipanti inteso soprattutto come sviluppo di capacità progettuali collettive per la cura e la rigenerazione di beni comuni.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	COMUNE DI SPILAMBERTO
Tipo atto:	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE
Numero e data atto:	N. 98 DEL 22/09/2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	http://www.comune.spilamberto.mo.it/comune/uffici/segreteria_del_sindaco/processi_di_partecipazione_anno_2015.htm

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

http://www.comune.spilamberto.mo.it/comune/uffici/segreteria_del_sindaco/processi_di_partecipazione_anno_2015.htm

---

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Alessia Pesci, Assessore alla Partecipazione e bilancio	Coordinatore
Fabrizio Nardini, Assessore all'Ambiente e Personale	Coordinatore
AntonellaTonielli P.O. Comune di Spilamberto	Responsabile Tecnico Amministrativo
Labsus – Il laboratorio per la sussidiarietà	Partner

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi

complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	dicembre 2015
Durata del processo partecipativo (**in mesi**):	6

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Nella prima fase del progetto , attraverso l'individuazione delle guide appositamente formate, verrà attivato un percorso di coinvolgimento e ascolto della cittadinanza per la migliore definizione di una proposta di Regolamento che risponda appieno alle esigenze della comunità. Il coinvolgimento e l'ascolto verrà attuato attraverso la realizzazione di incontri frontali per presentare i principi e le modalità di applicazione del Regolamento e laboratori e simulazioni legate alla sua applicazione.

Soprattutto attraverso il lavoro di laboratorio sarà possibile delineare forme di valorizzazione di tutti i soggetti interessati dal processo facendo emergere le problematiche legate alle differenze, di genere, di abilità e cultura di lingua, di età.

Elemento essenziale dell'amministrazione condivisa, infatti, è quello di trasformare le differenze in ricchezze, gli apparenti punti deboli in risorse della comunità e, attraverso la predisposizione di Patti di Collaborazione, si può lavorare sui tempi di vita e lavoro nella comunità, come favorire l'integrazione sociale con persone di lingua e cultura diverse ecc.

Naturalmente sono, questi, solo alcuni esempi di quanto possa essere realizzato attraverso l'applicazione del Regolamento che, proprio per la sua natura giuridica, può consentire un approccio innovativo su questi temi coinvolgendo, così come indicato dalla Costituzione all'art. 118 4° comma cittadini singoli o associati, strutturati in forma organizzate così come gruppi informali.

Nel territorio di Spilamberto negli ultimi due anni sono sorti gruppi spontanei di cittadini che hanno cominciato a ragionare intorno alla gestione di beni comuni con particolare riferimento al tema dei parchi pubblici, degli orti urbani e in generale del tema ambiente.

Nel 2014 un gruppo informale di una decina di cittadini ha realizzato, in sinergia con l'amministrazione, una serie di incontri legati al tema degli orti urbani sia da un punto di vista di impatto sociale, che ambientale e architettonico. Alla fine del ciclo di incontri il gruppo ha elaborato e sottoposto, ai residenti, un questionario dal titolo "Coltiviamo socialità: come vogliamo il Parco di Via Malatesta" rivolto ai cittadini residenti nei pressi del Parco Maletesta. A partire dalla disponibilità di questo gruppo l'Amministrazione ha attivato un progetto per la creazione di un orto condiviso nel Parco Malatesta con un contributo anche della Fondazione di Vignola.

Altro tema estremamente sentito è il tema ambientale legato al decoro urbano con un focus specifico legato alla pulizia e all'uso delle isole di cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti.
Su questo tema tra la fine del 2014 e inizio 2015 è stato realizzato un questionario sul "Gradimento del servizio ambientale di raccolta rifiuti di Spilamberto". Sul territorio si è creato un gruppo informale costituito da una ventina di persone (età media 25/40 e per la metà circa donne) sul tema "Ambiente" che ha contribuito alla riuscita della raccolta ed elaborazione dati

attraverso banchetti informativi, divulgativi e una mappatura dei risultati sui singoli quartieri rispetto ai dati del questionario. Il risultato di questo lavoro comune ha portato ad una serata di coinvolgimento della cittadinanza a partire dai dati dei questionari raccolti. Abbiamo inoltre realizzato due incontri “Fabbrica Spilamberto” con tavoli interlocutori improntati alla partecipazione dei cittadini su alcuni temi tra cui quello dell’ambiente. Gli assessori e i tecnici comunali e i cittadini ad uno stesso tavolo hanno ragionato in un tempo stabilito sul tema ambiente, rifiuti, beni comuni e sulle possibili attività da realizzare insieme.

A novembre del 2014 gruppi di volontariato e amministratori hanno attivato un percorso di responsabilizzazione dei cittadini dedicata alla pulizia di un tratto del Torrente Guerro.

Tali istanze portano a considerare la necessità di coinvolgere la cittadinanza e le forme organizzate di cittadinanza, per progettare, in modo stabile, spazi che portino allo sviluppo di un’idea di territorialità, in senso di prossimità e vicinanza ai problemi e fenomeni sociali dove essi hanno origine, ma anche di legami con i soggetti che sono più vicini al rapporto con le persone e alla soluzione dei problemi.

Inclusione, immediatamente dopo l’avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all’attivazione del processo:

La formazione, dopo l’avvio del processo, dei Laboratori Civici, che svolgeranno attività di formazione, comunicazione e sperimentazione nell’applicazione del Regolamento costituiscono lo strumento per l’inclusione di nuovi soggetti all’interno del processo partecipativo. Il Patto di Collaborazione costituisce l’atto attraverso cui viene garantita la partecipazione e l’inclusione dei soggetti sociali che naturalmente si costituiranno per promuovere le azioni di cura, manutenzione e rigenerazione dei beni comuni urbani.

Auspichiamo che un processo di questo tipo possa portare al consolidamento e rinnovamento di gruppi sociali esistenti o anche alla nascita di nuovi soggetti che in sinergia con l’amministrazione si rendano parte attiva di processi decisionali a partire dal “Regolamento sull'amministrazione condivisa”.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il TdN sarà composto da rappresentanti dell' Amministrazione, da rappresentanti dei soggetti organizzati e da eventuali altri referenti particolarmente rappresentativi. Condotto con la modalità del focus goup con la presenza di un facilitatore.

Il ruolo del TdN è duplice, da un lato condividere il processo nella fase iniziale e trovare un accordo su tematiche a modalità di conduzione, dall’altro chiudere il processo a valle di tutti gli incontri.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l’utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Fase di apertura

- Interviste strutturate e semi-strutturate
- Focus group

Fase di chiusura

- Mappature della correlazione spaziale tra il fenomeno di studio e il luogo dove esso si manifesta

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Le azioni di comunicazione previste dal progetto (dagli incontri alla piattaforma web) sono intese anche come azioni di controllo della ricezione del messaggio collaborativo e in questo senso sono da intendersi anche come azioni educativo formative.

Queste azioni saranno certamente utili anche a chi ha già alcune competenze di settore ma non ha mai immaginato di usarle per costruire alleanze nuove tra cittadini e amministrazione. Il punto di forza del Regolamento è d'altronde la sua capacità di -poter essere letto a diversi livelli: da quelli più semplici (strettamente connessi alla risoluzione di problemi puntuali, come la manutenzione di un piccolo spazio verde di quartiere) a quelli più complessi (come le sfide lanciate dai contesti di disagio sociale e degrado urbanistico).

Sul sito del comune verrà identificato uno spazio ad hoc, in particolare si prevede di dare vita ad una vera e propria mappa di buone prassi che potranno essere "geo localizzate" su una sorta di "cartina interattiva". A tale proposito per avvicinare il mondo dei giovani si potrebbe anche dare vita ad una applicazione per telefonia mobile.

1. **Comunicazione istituzionale**
   - Creare un link al Regolamento sul sito web del comune con apposita finestra;
   - Stampare dei manifesti e affiggerli nei posti 'strategici' es. vicinanza dei beni comuni che elencherà l'amministrazione; associazioni culturali e civiche sui beni culturali e beni comuni;
   - Creare una "lavagna" dedicata al Regolamento dove ognuno può scrivere e lasciare proposte per patti di collaborazione. Una "lavagna" grande e "mobile" che faccia il giro della città, per esempio una settimana ogni 3-4 mesi nei luoghi indicati dall'Amministrazione Comunale e che possono essere oggetto di proposte di collaborazione da parte dei cittadini.

2. **Promozione del regolamento e degli accordi di collaborazione**
   - Promuovere iniziative di approfondimento per presentare il regolamento, anche attraverso incontri con associazioni e scuole.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	250

Descrizione delle fasi (tempi):

Prima fase – Predisposizione Bozza del Regolamento (tre mesi)

Essendo il Regolamento sull'amministrazione condivisa uno strumento indispensabile per realizzare gli obiettivi del progetto la prima fase consisterà nel predisporre una bozza del Regolamento, attraverso il coinvolgimento e l'ascolto della cittadinanza nelle sue varie articolazioni, per arrivare infine all'approvazione dello stesso in Consiglio.

Per la fase di ascolto della cittadinanza e la predisposizione del testo del regolamento frutto di un lavoro collettivo e partecipato saranno selezionate e appositamente formate le guide, cioè le persone che accompagneranno le amministrazioni ed i cittadini nella fase che precede l'approvazione del Regolamento e poi nella fase successiva, quella dell'applicazione. Queste persone potranno essere tratte dal mondo delle professioni, dell'associazionismo, del terzo settore, ma anche dall'interno delle stesse amministrazioni locali.

Sul sito del comune verrà identificato uno spazio ad hoc.

Seconda fase – Applicazione del regolamento (tre mesi)

Inizia la fase della sua applicazione per liberare energie, promuovendo le attività di cura dei beni comuni svolte dai cittadini attivi.

Verrà creato l'Ufficio comunale per l'amministrazione condivisa, che rappresenta per i cittadini attivi un "interfaccia amichevole" nel rapporto con l'ineliminabile complessità dell'apparato burocratico.

Terza fase – Esiti dell'applicazione

Serata in cui presentare gli esiti del processo e dell'ufficio comunale.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

Sì No x

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).
Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

Sì No x

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

Sì No x

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Le segnalazioni che pervengono dal sistema Rilfedeur puntualmente registrate dal 2011 al 2014 son state 1894 in media circa 470 all'anno e riguardano per lo più il decoro urbano, ambiente (piste ciclabili, parchi..).

Ciò denota inconfutabilmente una particolare attenzione e sensibilità da parte di molti cittadini di farsi parte attiva nella gestione del bene pubblico.

Tale proattività tuttavia va incanalata attraverso forme partecipative più inclusive e organizzate.

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Allegato: Report Segnalazioni

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

Sì No x

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Sì No

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Associazione Overses – si allega lettera di manifestazione di interesse cui seguirà accordo formale.

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

I Laboratori civici , l'Ufficio per l'amministrazione condivisa, insieme con le guide e uno spazio web del sito dell'amministrazione comunale dedicato alla cittadinanza attiva, saranno gli elementi costitutivi della infrastruttura istituzionale che, ricostruendo le comunità intorno alle attività di cura condivisa dei beni comuni, permetterà agli obiettivi del progetto di realizzarsi e, soprattutto, di continuare ad essere perseguiti anche dopo che esso sarà terminato.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo

- Pagine dedicate sul sito web comunale
- Newsletter alla mailing list dell'Amministrazione comunale
- Periodico di informazione comunale distribuito a tutte le famiglie
- Social network
- Incontro pubblico di presentazione del percorso

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	**(A+B+C=D)** COSTO TOTALE DEL PROGETTO	**(A)** *Di cui:* QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	**(B)** *Di cui:* CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	**(C)** *Di cui:* CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	**(C/D %)** % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	**(A+B)/D %** % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE Coordinamento	3.000,00			3.000,00	100%	
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI Incarico docenti, gestione dei percorsi formativi	2.500,00			2.500,00	100%	
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI Facilitazioni degli Incontri	5.500,00					
Ripresa video/foto Laboratori civici	3.500,00					
Attrezzatura e spese varie laboratori	2.000,00			11.000,00	100%	
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO Campagna comunicazione/ Progettazione grafica/ Evento chiusura progetto	3.500,00			3.500,00	100%	
TOTALI:	20.000,00			20.000,00		

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2015** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	**DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016**	**TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2015+2016**)
Prima fase Predisposizione del regolamento	2.500,00	500,00	3.000,00
Seconda fase Applicazione del Regolamento	1.500,00	12.000,00	13.500,00
Terza fase Presentazione del processo e dell'Ufficio		3.500,00	3.500,00
TOTALI:	4.000,00	16.000,00	20.000,00

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto	UMBERTO COSTANTINI	,
legale rappresentante di	COMUNE DI SPILAMBERTO	,

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente
Umberto Costantini (Sindaco)

Data,
30/09/2015

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Lettera manifestazione di interesse sottoscritto dall’Associazione Overseas
2. Report segnalazioni 2011-2015